



POLITICA E SANITÀ

Agenas, Francesco Bevere nuovo direttore generale

Alla fine le indiscrezioni hanno trovato conferma e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha ufficializzato, con una lettera alle Regioni, la proposta per la carica di direttore generale Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) di Francesco Bevere, ora direttore generale della programmazione alla Salute. Il nome era stato fatto circolare immediatamente dopo la mancata riconferma di Moirano e le successive dimissioni di Bissoni dalla presidenza dell'Agenas, ma nonostante lo spiegamento di forze a sostegno di Bissoni e Moirano, la nomina di Bevere è stata ufficializzata. Bevere, nato ad Ariano Irpino il 21 giugno 1956, è medico e dal 2010 Direttore generale della Programmazione sanitaria al ministero della Salute, inoltre è già oggi in Agenas, come membro del suo Cda dal 2012. Per l'ufficialità ora manca solo il parere della conferenza Stato-Regioni (M.M.)

Spending review e Patto salute, le regioni accelerano sulle proposte

Gare regionali in equivalenza terapeutica, spinta al generico, con aggiornamento delle regioni sulla scadenza dei brevetti e riduzione dei tempi, e ai biosimilari, acquisti online, e poi anche revisione del sistema distributivo del farmaco. Sono queste alcune delle proposte di spending review relative al capitolo sanità della commissione salute delle regioni su cui presto si dovranno esprimere i governatori, anche in vista della ripartenza del Patto della salute, prevista per il 4 aprile, che dovrà assorbire i tagli al comparto, e della stretta impressa al lavoro del commissario Carlo Cottarelli. Il principio che dovrebbe guidare la revisione della spesa dovrebbe essere soprattutto quello di favorire una migliore gestione del sistema degli acquisti attraverso la pianificazione e l'aggregazione della domanda di beni e servizi, andando ad agire tanto sulle centrali d'acquisto e quanto sui processi. L'idea è di prevedere centrali d'acquisto in tutte le regioni anche per gestire in maniera accentrata – anche attraverso aggregazioni di enti – alcuni item ad alta standardizzazione come farmaci, dispositivi medici, servizi di pulizia, e così via. Per quanto riguarda la revisione dei processi, parole chiave sono programmazione, trasparenza e competizione, ma anche prezzi di riferimento e dematerializzazione. L'area dei farmaci prevederebbe un'azione guidata dagli stessi principi, con gare regionali in equivalenza terapeutica, una spinta al generico, con aggiornamento delle regioni sulla scadenza dei brevetti per favorire un immediato ingresso tra i generici dei principi attivi, e ai biosimilari, acquisti online, e poi ci sarebbe una non meglio definita revisione del sistema distributivo del farmaco, che potrebbe dare ulteriore slancio alla distribuzione diretta.

Francesca Giani

Rimborsabilità Ssn, Assogenerici: Governo corregga anomalia italiana

«Giudichiamo sorprendente che, mentre si implementa la spending review a tutti i livelli, anche prefigurando riduzioni degli organici della pubblica amministrazione, si trascuri la necessità di eliminare i colli di bottiglia sul piano legislativo che, se rimossi, porterebbero immediati risparmi sulla spesa sanitaria, senza diminuire l'assistenza ai cittadini e senza interventi dirigistici ma, anzi, lasciando spazio alle logiche della concorrenza». È questo il duro commento di **Enrique Häusermann**, presidente di AssoGenerici, a una anomalia tutta italiana. Häusermann si riferisce al patent linkage, cioè il vincolo dell'ammissione alla rimborsabilità dei farmaci equivalenti alla data di scadenza del brevetto, una pratica vietata dalla Commissione europea, che sopravvive nel nostro Paese nella forma stabilita dal Decreto Balduzzi, e ha l'effetto di ritardare indebitamente la disponibilità per il Ssn dei farmaci equivalenti, fino a provocare perdite economiche consistenti. Per esempio accade che «per un solo farmaco, per il quale pende un ricorso al Tar» precisa Häusermann, «lo Stato sta perdendo dal mese di gennaio di quest'anno tre milioni di euro al mese di mancati risparmi». AssoGenerici chiede che il Governo intervenga a sanare urgentemente questa situazione perché, conclude il presidente, «come abbiamo più volte denunciato, non pensiamo che questa sia una situazione sostenibile né facilmente spiegabile ai cittadini cui si chiedono sacrifici pressoché ogni giorno».